

Orario: dal lunedì al venerdì
10.00/12.00 e 15.00/17.00

biglietteria@erttvg.it

t. 0432.224224/11

del Friuli Venezia Giulia

Ente Regionale Teatrale

- INFO e PRENOTAZIONI

al termine del concerto.

gratuito alla Casa della Contadinanza

Il biglietto dà diritto ad un aperitivo

Abbonamento ai 4 concerti € 25

Intero € 10 / Ridotto € 8

- BIGLIETTI

UDINE

SALONE DEL PARLAMENTO

TERZA EDIZIONE

MARZO 2020

in CASTELLO

En attendant le printemps

Giorgio Monsuro

(1611- San Daniele del Friuli 1695)

Vespro

Olio su tela

Civici Musei di Udine

Giorgio Monsuro nacque a San Daniele del Friuli nel 1611 da una famiglia di origine bresciana.

Svolse la professione di pubblico perito dedicandosi occasionalmente alla pittura.

I Civici Musei di Udine ne conservano, in Galleria d'Arte Antica, un ciclo allegorico composto da quattro tele: *Aurora*, *Meriggio*, *Vespro* e *Notte* che raffigurano al contempo le fasi del giorno, il ciclo della vita e le quattro stagioni.

Il ciclo di dipinti risale alla metà del Seicento, è legato a modi manieristici ormai desueti ma ha interessanti spunti iconografici per la raffigurazione delle figure allegoriche.

Il senso di gioia e spensieratezza che caratterizza *Aurora* e *Meriggio*, lascia spazio ad un velo di tristezza in *Vespro*. Il carro al centro dell'opera è trainato da un uomo sciancato che arranca e il cielo è coperto da nuvoloni grigi. I simboli delle arti belle sono a terra; la *Sfera celeste*, adagiata su due alberi secchi, non regola più la vita. Su un ramo un *Corvo*, simbolo di *Sventura*, osserva la scena e un *Pipistrello*, simbolo delle *Tenebre*, vola nel cielo. Sui cavalli siedono il *Lutto*, le *Preoccupazioni*, che paiono essere solo materiali, e la *Frode* raffigurata da una giovane donna che, affiancata dalle maschere, inganna perfino se stessa.

Traspare una visione pessimistica della vita, testimoniata anche dagli atteggiamenti di *Malattia*, *Avarizia* e *Discordia* adagiati sul carro. Accanto a loro due figure positive: gli anziani che annotano quanto tramandare ai posteri.



Domenica 8 marzo 2020 / ore 11

NOTE AL FEMMINILE

con il GRUPPO DA CAMERA dell'ORCHESTRA
GIOVANILE FILARMONICI FRIULANI
ALEŠ LAVRENCIČ violino I
ALESSIO VENIER violino II
LUCIA ZAZZARO viola
ANTONIO MERICI violoncello
RICCARDO BURATO pianoforte

PROGRAMMA

Cécile Chaminade Trio n. 1 op. 11
Teresa Carreño Quartetto in Si minore
Caroline Shaw *Blueprint* per quartetto d'archi

Introduzione e commento
a cura della compositrice Maria Beatrice Orlando

Si ringrazia
per l'omaggio
floreale



Nella *Giornata internazionale dei diritti della donna* un programma interamente dedicato a celebri compositrici che permetterà di apprezzare e valorizzare l'approccio compositivo femminile. Il *Trio* della francese Cécile Chaminade, scritto a 24 anni nel 1881, è un esempio del momento di passaggio che attraversò la storia della musica a fine Ottocento: dal pieno romanticismo tedesco iniziarono a far breccia alcune nuove tendenze, improntate alla leggerezza e all'abbandono delle vecchie regole armoniche in favore di un recupero in chiave moderna di elementi antichi che porteranno alla nascita dell'impressionismo. Il quasi contemporaneo quartetto della venezuelana Teresa Carreño, del 1895, risente invece dell'influenza della musica tardo romantica di matrice spiccatamente europea nella sua articolazione in quattro movimenti e nel cesellato lirismo delle linee melodiche. Il recentissimo lavoro della statunitense Caroline Shaw, scritto nel 2016, è un raffinato omaggio a uno dei primi quartetti di Beethoven (il n. 6 dell'opera 18), di cui si percepiscono armonie e gesti. *Blueprint* condensa l'essenza del concetto stesso di musica da camera, ovvero un dialogo tra varie voci in cui nessuna prevale ma tutte concorrono alla creazione di un'armonia che è superiore alla somma delle parti.



Domenica 15 marzo 2020 / ore 11

NICOLA BULFONE clarinetto
ANNA SEROVA viola
FILIPPO FAES pianoforte

CONCERTO PER CLARINETTO, VIOLA
E PIANOFORTE

PROGRAMMA

Robert Schumann *Märchenerzählungen* (Racconti fiabeschi) op. 132
per clarinetto, viola e pianoforte
Max Bruch *Acht Stücke* (Otto pezzi) op. 83 per clarinetto, viola
e pianoforte
Wolfgang Amadeus Mozart Trio n. 7 in Mi Bemolle Maggiore KV 49
Kegelstatt Trio

Il programma del concerto proporrà le composizioni più celebri tratte dal repertorio per questa inusuale formazione cameristica. Il celeberrimo *Trio KV 498* detto "trio dei birilli", fu composto da Mozart nel 1786 per un concerto privato. Eseguito dal compositore stesso alla viola assieme alla sua allieva, la pianista Franziska von Jacquin, e al suo amico clarinettista Anton Stadler, questa composizione presenta una particolare ricchezza melodica, con un ruolo a tratti protagonista affidato alla viola e una struttura inusuale, ad iniziare da un andante dal carattere di serenata. I *Racconti fiabeschi* di Schumann presentano un carattere misterioso e notturno. Impreziositi da uno struggente colore timbrico mantengono tuttavia una certa spensieratezza seppure a tratti pervasa da una inquietante agitazione. Composti nel 1853, i brani non fanno riferimento a specifici racconti e sono fra loro collegati da sottili riferimenti tematici. Composti nel 1910 per il figlio clarinettista, i pezzi di Max Bruch sono pagine di rara bellezza che valorizzano il timbro caldo del clarinetto e della viola. I brani sono arricchiti da echi della musica popolare balcanica e rivelano una mentalità compositiva pienamente tardo romantica.



Domenica 22 marzo 2020 / ore 11

NICOLA LOSITO
pianoforte

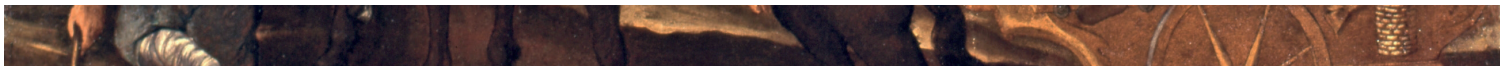
PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven Sonata op. 13 *Patetica*
Sonata op. 27 n. 2 *Al chiaro di luna*
Frédéric Chopin Notturmo op. 9 n. 2
Scherzo op. 31 n. 2
Franz Liszt Rapsodia Spagnola S. 254

Nicola Losito, 24 anni, è considerato uno dei maggiori talenti italiani. A soli 21 anni la rivista *Amadeus* gli ha dedicato la copertina con un disco inedito interamente dedicato a Robert Schumann.

Il programma del concerto proporrà le due celebri sonate di Ludwig van Beethoven: la *Sonata op. 13 Patetica*, composta tra il 1798 e il 1799, e la *Sonata op. 27 n. 2 Al chiaro di luna* dedicata alla contessa Giulietta Guicciardi, della quale Beethoven fu innamorato. A seguire, il *Notturmo op. 9 n. 2* di Frédéric Chopin dall'andamento melodico che richiama il bel canto italiano, ripreso successivamente nello *Scherzo op. 31*, brano che alterna la brillantezza appassionata a episodi melodici e lirici. In conclusione del concerto uno dei brani più celebri e iconici di Franz Liszt, la *Rapsodia Spagnola*, caratterizzata dal virtuosismo trascendentale e dai temi iberici.

In collaborazione con FAI Fondo Ambiente Italiano – Delegazione di Udine



Domenica 29 marzo 2020 / ore 11

LE OTTO STAGIONI

con la NUOVA ORCHESTRA DA CAMERA
FERRUCCIO BUSONI
MASSIMO BELLÌ direttore
LUCIO DEGANI violino

PROGRAMMA

Antonio Vivaldi La Primavera, Concerto in Mi maggiore op. 8 n. 1
Astor Piazzolla Verano Porteño
Antonio Vivaldi L'Estate, Concerto in Sol minore op. 8 n. 2
Astor Piazzolla Otoño Porteño
Antonio Vivaldi L'Autunno, Concerto in Fa maggiore op. 8 n. 3
Astor Piazzolla Invierno Porteño
Antonio Vivaldi L'Inverno, Concerto in Fa minore op. 8 n. 4
Astor Piazzolla Primavera Porteña

Le *Quattro Stagioni* di Vivaldi sono tra i brani più conosciuti ed eseguiti al mondo. Nella prima edizione, la musica di questi primi quattro Concerti dell'opera *Il Cimento dell'armonia e dell'Invenzione* sono accompagnati da altrettanti sonetti. Si tratta di uno dei primissimi esempi di musica a programma, cioè di composizioni a carattere prettamente descrittivo. Il ciclo si apre in maniera gioiosa e luminosa con *La Primavera*: il tema iniziale ha la verve della spensierata danza di corte interrotta, di volta in volta, dal canto degli uccelli o dai nuvoloni all'orizzonte, resi dagli squarci solistici del violino. *L'Inverno* è dipinto spesso a tinte scure e tette mentre *L'Estate* evoca l'oppressione del caldo oppure una tempesta. *L'Autunno*, invece, ricorda battute di caccia e vendemmie. Le *Cuatro Estaciones Porteñas*, conosciute anche come *Le Quattro Stagioni di Buenos Aires*, sono una serie di quattro composizioni di tango scritte da Astor Piazzolla, originariamente concepite e trattate come composizioni a sé stanti. I pezzi sono stati composti per il suo quintetto formato da violino (viola), pianoforte, chitarra elettrica, contrabbasso e bandoneón. Con l'aggettivo *porteño*, riferito alla capitale argentina, Piazzolla descrive le quattro stagioni a Buenos Aires con un chiaro riferimento alle *Quattro Stagioni* di Vivaldi.